

Villaggio dei bambini La seconda casa per le famiglie è qui

La materna parrocchiale è stata rilanciata dall'accordo con la cooperativa «Il pugno aperto»
Apre dalle 7,30 alle 18 e il sabato con i papà

*Pessina e Taramelli:
«Abbiamo pure le
nonne che raccontano
le storie per la nonna»*

FAUSTA MORANDI

«Per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio», recita un proverbio africano. O, in questo caso, un «Villaggio dei bambini», esperienza interessante di un asilo parrocchiale che da un paio d'anni, in collaborazione con la cooperativa «Il pugno aperto», si è rilanciato allargando i propri servizi oltre i confini tradizionali e costruendo relazioni sempre più strette con il quartiere e la comunità.

A ben guardare, la storia di questo luogo si intreccia strettamente con quella del rione fin dalle origini: basti pensare che l'asilo (in via Grumello) fu tra le prime costruzioni realizzate in zona. Il nucleo di partenza sorse tra il 1954 e il '55 su iniziativa dell'allora parroco di Grumello, don Luigi Dolci, e ad aiutare (economicamente, ma anche con il lavoro) la nascita della nuova opera furono circa 120 famiglie della Grumellina. Nel '59 la struttura passò alla neonata parrocchia del Villaggio, che la ampliò.

Due anni fa il rilancio

A occuparsi della gestione per molti anni sono state le suore canossiane, che però - accusando un calo di vocazioni come altre congregazioni - nel 2011 hanno lasciato il quartiere. Due anni fa, per superare un momento di difficoltà che la scuola

stava attraversando, è partito il progetto di rilancio, con sguardo allargato a 360 gradi.

«Al centro c'è la volontà di collegarsi sempre di più alla parrocchia, alla comunità, alle loro attività ed esigenze», raccontano Anna Pessina, coordinatrice della scuola e del progetto «Villaggio dei bambini», e Matteo Taramelli, dirigente dell'Area infanzia del «Pugno aperto». Per venire incontro ai bisogni delle famiglie, il tradizionale orario scolastico (8,30-16) si è allargato con l'anticipo (dalle 7,30) e il posticipo (fino alle 18). Tantissime le attività, dal nuoto in piscina ai laboratori di vita pratica, in cui i piccoli sono concentratissimi in operazioni di travaso, allacciatura scarpe, tessitura sul telaio. Un laboratorio specifico avvicina al tema della spiritualità, con una «logica inclusiva: l'anno scorso avevamo dei bimbi musulmani, li abbiamo invitati a portare le loro preghiere. Un dialogo che rispetta una parrocchia accogliente».

E se «la scuola dell'infanzia è il primo aggancio che i bambini e le famiglie hanno con i servizi», diventa naturale cercare, in questo luogo, di «costruire comunità». Due pomeriggi alla settimana la struttura si apre al quartiere, con la possibilità della ludoteca per i piccoli da 3 a 6 anni (anche se non iscritti all'asilo).

Le famiglie giocano un ruolo chiave: «All'inizio dell'anno - racconta Taramelli - stringiamo con loro un "patto educativo", prevedendo nel corso dell'anno il coinvolgimento in alcune ini-

ziative di formazione: serate su temi pedagogici, abbinate alla cena o ad altri momenti informali». Non solo: alcune nonne volontarie danno una mano durante il momento della nanna e nella gestione della ludoteca.

Il team di volontari

I papà sono invece protagonisti del «Sabato del Villaggio»: «Sono un gruppetto di sette o otto - dice Pessina - e promuovono una volta al mese, il sabato pomeriggio, delle attività a cui partecipano numerose famiglie. Abbiamo avuto per esempio la festa di Carnevale, proiezione di film, giochi. È bello vederli coinvolti nella vita della scuola, e dar loro la possibilità di conoscersi». Tra i volontari, va inevitabile una citazione della segretaria Antonella Albani, che presta il suo servizio gratis tutte le mattine (affiancandosi al personale: oltre alla coordinatrice, ci sono tre insegnanti, un'ausiliaria e la cuoca). «Ma abbiamo anche un team di papà, nonni e zii che ci aiutano con le piccole manutenzioni, dal taglio dell'erba alle imbiancature - dice Taramelli -. Hanno pure cambiato tutte le porte interne. È una parrocchia con un'enorme presenza di volontariato, che si vede all'opera anche qui». ■





Matteo Taramelli e Anna Pessina



1



2



3



4

La giornata a scuola

1. I bimbi in classe 2 e 3. La lezione di psicomotricità 4 e 5. Gli alunni impegnati nelle attività di laboratorio al Villaggio dei bambini FOTO FRAU



5